C/2025/3992

20.8.2025

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

dell'8 luglio 2025

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio di Malta

(C/2025/3992)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([1]), in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

Considerazioni generali

(1) Il regolamento (UE) 2024/1263, entrato in vigore il 30 aprile 2024, specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, il quale mira a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento prevede che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal TFUE. Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione e la sorveglianza sull'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese. Il regolamento promuove inoltre la titolarità nazionale della politica di bilancio, ponendo l'accento sul medio termine insieme ad un'applicazione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro deve presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contenente i propri impegni in materia di bilancio, di riforme e di investimenti, che copre un periodo di 4 o 5 anni a seconda della durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta ([2]) contenuto nel piano deve soddisfare le prescrizioni del regolamento, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del prodotto interno lordo (PIL), e di portare e/o mantenere il disavanzo delle amministrazioni pubbliche al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento, il periodo di aggiustamento può essere prorogato di un periodo massimo di tre anni.

([1]) GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj.

([2]) Spesa netta quale definita all'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263; «spesa netta»: la spesa pubblica al netto: i) della spesa per interessi; ii) delle misure discrezionali sul lato delle entrate; iii) della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione; iv) della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione; v) della componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione; e vi) delle misure una tantum e di altre misure temporanee.

(2) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]), che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza («dispositivo»), è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. In linea con le priorità del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, il dispositivo stimola la ripresa economica e sociale promuovendo riforme e investimenti sostenibili, diretti in particolare a favorire le transizioni verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'Unione e a sostenere il proseguimento dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

(3) Il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]) («regolamento REPowerEU»), adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili russi. Questa misura contribuisce al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'Unione, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. Malta ha aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

(4) Il 13 luglio 2021 Malta ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V. Il 5 ottobre 2021 il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza di Malta ([5]), che è stata modificata il 14 luglio 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile e per includere il capitolo dedicato al piano REPowerEU ([6]). L'erogazione delle rate è subordinata all'adozione di una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, che stabilisca che Malta ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Affinché il conseguimento sia considerato soddisfacente, è necessario che, per una stessa riforma o uno stesso investimento, non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(5) Su raccomandazione della Commissione, il Consiglio ha adottato il 21 gennaio 2025 una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine di Malta ([7]). Il piano, presentato a norma dell'articolo 11 e dell'articolo 36, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) 2024/1263, copre il periodo dal 2025 al 2028 e prevede un aggiustamento di bilancio nell'arco di quattro anni.

(6) Il 26 novembre 2024 la Commissione ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2025 di Malta. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2025, in cui non annoverava Malta tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2025, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro ([8]) il 13 maggio 2025 e la relazione comune sull'occupazione il 10 marzo 2025.

(7) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni, che individua le tre esigenze trasformative da cui dipende una crescita economica sostenibile: i) innovazione; ii) decarbonizzazione e competitività; e iii) sicurezza. Per colmare il deficit di innovazione, l'UE mira a stimolare l'innovazione industriale, a sostenere la crescita delle start-up attraverso iniziative come la strategia dell'UE su start-up e scale-up e a promuovere l'adozione di tecnologie avanzate quali l'intelligenza artificiale e il calcolo quantistico. Nell'intento di perseguire un'economia più verde, la Commissione ha delineato un piano d'azione organico per l'energia a prezzi

([3]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

([4]) Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj).

([5]) Decisione di esecuzione del Consiglio, del 5 ottobre 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza di Malta (docc. ST 11941/2021; ST 11941/2021 ADD 1).

([6]) Decisione di esecuzione del Consiglio, del 14 luglio 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 5 ottobre 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza di Malta (docc. ST 11202/2023 INIT; ST 11202/2023 ADD 1).

([7]) Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine di Malta (GU C, C/2025/649, 10.2.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/649/oj).

([8]) Raccomandazione del Consiglio, del 13 maggio 2025, sulla politica economica della zona euro (GU C, C/2025/2782, 22.5.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/2782/oj).

accessibili e un patto per l'industria pulita, atti ad assicurare che il passaggio all'energia pulita rimanga efficiente in termini di costi, non ostacoli la competitività, in particolare per i settori ad alta intensità energetica, e costituisca un volano di crescita. Per ridurre le dipendenze eccessive e accrescere la sicurezza, l'Unione è impegnata a rafforzare i partenariati commerciali mondiali, diversificare le catene di approvvigionamento e garantire l'accesso alle materie prime critiche e alle fonti energetiche pulite. Queste priorità poggiano su attivatori trasversali, ossia la semplificazione delle norme, l'approfondimento del mercato unico, il finanziamento della competitività e l'Unione del risparmio e degli investimenti, la promozione di competenze e posti di lavoro di qualità e un migliore coordinamento delle politiche dell'UE. La bussola per la competitività si allinea al semestre europeo, in modo che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici della Commissione, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

(8) Nel 2025 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Tali raccomandazioni specifiche per paese rimangono ugualmente pertinenti per la valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza modificati a norma dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241.

(9) Le raccomandazioni specifiche per paese 2025 riguardano le sfide fondamentali di politica economica che le misure incluse nei piani per la ripresa e la resilienza non affrontano in misura sufficiente, tenendo conto delle sfide pertinenti individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese per il periodo 2019-2024.

(10) Il 4 giugno 2025 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2025 relativa a Malta. La Commissione ha valutato i progressi compiuti da Malta nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato le sfide più urgenti che Malta si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti da Malta nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale per il 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Valutazione della relazione annuale sui progressi compiuti

(11) Il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha raccomandato per Malta i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 6,0 % nel 2025, 5,8 % nel 2026, 5,8 % nel 2027 e 6,1 % nel 2028, che corrispondono ai tassi massimi di crescita cumulativi calcolati in riferimento al 2023 del 13,8 % nel 2025, del 20,4 % nel 2026, del 27,4 % nel 2027 e del 35,1 % nel 2028. Nel periodo 2025-2028 questi tassi massimi di crescita della spesa netta coincidono con il percorso correttivo di cui all'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1467/97 raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025 al fine di far cessare la situazione di disavanzo eccessivo ([9]). Il 30 aprile 2025 Malta ha presentato la sua relazione annuale sui progressi compiuti ([10]) nel dar seguito alla raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025, intesa a far cessare la situazione di disavanzo eccessivo, nella quale informa in merito all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale di Malta sui progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241.

(12) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha raccomandato di attivare in modo coordinato la clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa. La proposta è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025, fatto salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri, e tiene conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa, conformemente ai trattati.

(13) Stando ai dati convalidati da Eurostat ([11]), il disavanzo delle amministrazioni pubbliche di Malta è sceso dal 4,7 % del PIL nel 2023 al 3,7 % nel 2024, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è diminuito passando dal 47,9 % del PIL alla fine del 2023 al 47,4 % alla fine del 2024. Nei calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a un tasso di crescita della spesa netta del 13,9 % nel 2024. Nella relazione annuale 2025 sui progressi compiuti

([9]) Raccomandazione del Consiglio intesa a far cessare la situazione di disavanzo eccessivo a Malta (doc. ST 5036/25).
([10]) Le relazioni annuali 2025 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_it.
([11]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2025.

Malta stima al 14,3 % la crescita della spesa netta nel 2024. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio ([12]), che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, è stato espansivo nel 2024, facendo registrare un aumento pari all'1,2 % del PIL.

(14) Stando alla relazione annuale sui progressi compiuti, lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio tracciate da Malta prevede una crescita del PIL reale pari al 4,0 % nel 2025 e prospetta un'inflazione IPCA al 2,3 % nello stesso anno. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale del 4,1 % nel 2025 e del 4,0 % nel 2026 e un'inflazione IPCA al 2,2 % nel 2025 e al 2,1 % nel 2026.

(15) La relazione annuale sui progressi compiuti prevede un disavanzo delle amministrazioni pubbliche in discesa al 3,3 % del PIL nel 2025 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento al 48,4 % entro fine 2025. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta dello 0,1 % nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano nel 2025 un disavanzo delle amministrazioni pubbliche al 3,2 % del PIL. La diminuzione del disavanzo nel 2025 riflette principalmente una diminuzione di altre spese in conto capitale dovuta alla scadenza dei costi relativi alla compagnia aerea nazionale. Secondo i calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta dello 0,8 % nel 2025. Tali proiezioni della crescita della spesa netta, superiori rispetto a quelle contenute nella relazione annuale sui progressi compiuti, sono dovute a proiezioni diverse per il cofinanziamento nazionale dei programmi dell'UE e altre spese in conto capitale. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, sarà restrittivo nel 2025, facendo registrare una contrazione pari all'1,9 % del PIL. Il rapporto debito pubblico/PIL è dato in aumento al 47,6 % entro fine 2025.

(16) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, nel 2025 una spesa delle amministrazioni pubbliche pari allo 0,2 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile («sovvenzioni») del dispositivo per la ripresa e la resilienza, rispetto allo 0,3 % del PIL nel 2024. La spesa finanziata con il sostegno non rimborsabile del dispositivo consente investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo e sul debito delle amministrazioni pubbliche di Malta.

(17) La spesa delle amministrazioni pubbliche per la difesa a Malta è stata dello 0,5 % del PIL nel 2021, dello 0,5 % del PIL nel 2022 e dello 0,4 % del PIL nel 2023 ([13]). Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano una spesa per la difesa allo 0,4 % del PIL sia nel 2024 sia nel 2025. Le previsioni indicano quindi una diminuzione di 0,1 punti percentuali di PIL rispetto al 2021.

(18) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, la spesa netta a Malta crescerà dello 0,8 % nel 2025 e cumulativamente del 14,9 % nel 2024 e nel 2025. In base alle previsioni di primavera 2025 della Commissione, la crescita della spesa netta di Malta nel 2025 sarà inferiore al tasso massimo di crescita raccomandato, stabilito dal percorso correttivo. Considerando congiuntamente il 2024 e il 2025, si prevede che il tasso di crescita cumulativo della spesa netta sarà superiore al tasso massimo di crescita raccomandato, corrispondente a una deviazione ([14]) dello 0,2 % del PIL. La deviazione cumulativa prevista non supera la relativa soglia dello 0,6 % del PIL, il cui superamento lascia fortemente presupporre l'assenza di interventi efficaci. La procedura per i disavanzi eccessivi di Malta è pertanto sospesa. Al tempo stesso Malta è invitata a essere pronta ad adottare ulteriori misure per rispettare il percorso correttivo. Una valutazione più completa sarà effettuata quando saranno disponibili i dati di consuntivo.

(19) Il Consiglio ha inoltre raccomandato a Malta di eliminare gradualmente le misure di sostegno di emergenza connesse all'energia entro l'inverno 2024/2025. Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, il costo di bilancio netto ([15]) delle misure di sostegno di emergenza connesse all'energia è stimato all'1,1 % del PIL nel 2024 ed è prospettato all'1,0 % nel 2025. In particolare si ipotizza che i tagli alle imposte indirette sul consumo di energia e le sovvenzioni alla produzione energetica per compensare l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica importata rimarranno in vigore. Le misure di sostegno di emergenza connesse all'energia non sono state eliminate entro l'inverno 2024-2025. Tale dato non è in linea con quanto raccomandato dal Consiglio.

([12]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

([13]) Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG). Per via di differenze metodologiche tra le definizioni COFOG e NATO, la spesa basata sulla definizione COFOG può differire da quella basata sulla definizione NATO.

([14]) A partire dal 2026 questi dati figureranno nel conto di controllo di cui all'articolo 22 del regolamento (UE) 2024/1263.

([15]) La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio di tali misure, comprese le entrate e le spese e, se del caso, al netto delle entrate provenienti dalle imposte sui proventi straordinari dei fornitori di energia.

(20) La relazione annuale sui progressi compiuti non include proiezioni di bilancio successive al 2025. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano un disavanzo delle amministrazioni pubbliche del 2,8 % del PIL per il 2026. La diminuzione del saldo delle amministrazioni pubbliche nel 2026 riflette principalmente un'ulteriore diminuzione delle sovvenzioni. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 5,3 % nel 2026. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, sarà restrittivo nel 2026, facendo registrare una contrazione pari allo 0,8 % del PIL. La Commissione prospetta una riduzione del rapporto debito pubblico/PIL al 47,3 % entro fine 2026.

Sfide politiche fondamentali

(21) La lotta alla pianificazione fiscale aggressiva continua a essere fondamentale per migliorare l'efficienza e l'equità dei sistemi fiscali. Considerando gli effetti di ricaduta delle strategie di pianificazione fiscale aggressiva tra Stati membri, è indispensabile un'azione coordinata delle politiche nazionali di tutti gli Stati membri a integrazione della normativa dell'UE. Malta ha adottato misure per contrastare le pratiche di pianificazione fiscale aggressiva attuando iniziative internazionali ed europee precedentemente concordate e attuando le riforme per cui si era impegnata nel piano per la ripresa e la resilienza, come l'introduzione della legislazione sui prezzi di trasferimento, in vigore da gennaio 2024. Tuttavia, finché Malta non applicherà ritenute alla fonte, o misure difensive equivalenti, sui pagamenti di interessi, dividendi e royalty effettuati da società con sede a Malta verso giurisdizioni con tasso di imposizione basso o nullo (ossia qualsiasi giurisdizione con un'aliquota legale dell'imposta sul reddito delle società inferiore all'aliquota legale più bassa dell'imposta sul reddito delle società nell'UE, pari al 9 %) per garantire che tali imprese non possano trasferire i loro profitti in paesi terzi senza tassarli, il rischio di doppia non imposizione di tali profitti resta elevato. Inoltre, il trattamento delle società residenti non domiciliate continua a rappresentare un rischio di doppia non imposizione sia per le società che per le persone fisiche.

(22) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/241 e all'allegato V, criterio 2.2, del medesimo regolamento, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, l'effettiva attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, è fondamentale per stimolare la competitività a lungo termine di Malta attraverso le transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. La comunicazione della Commissione dal titolo «NextGenerationEU - La strada verso il 2026», adottata il 4 giugno 2025, chiarisce le tempistiche applicabili per la fine del dispositivo e fornisce orientamenti agli Stati membri per massimizzare l'attuazione entro il 31 agosto 2026, anche in merito a come razionalizzare ulteriormente i rispettivi PRR, illustra le opzioni chiave da prendere in considerazione al momento della loro revisione e sottolinea l'importanza di procedere congiuntamente a un'attenta pianificazione in anticipo per la presentazione delle ultime richieste di pagamento nel 2026. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(23) L'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF), del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e del Fondo di coesione (FC), ha registrato un'accelerazione a Malta. È importante proseguire le iniziative per garantire una rapida attuazione di tali programmi massimizzandone l'impatto sul campo. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione che la riguardano, Malta si è già attivata per stimolare la competitività e la crescita, rafforzando nel contempo la coesione sociale. Allo stesso tempo Malta continua a fronteggiare sfide, fra cui quelle in tema di carenza di competenze e squilibri tra domanda e offerta di qualifiche, accelerazione della transizione energetica, garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento idrico e gestione sostenibile dell'acqua. A norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060, nell'ambito del riesame intermedio dei fondi della politica di coesione Malta è tenuta a rivedere ciascun programma tenendo presenti, tra l'altro, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024. La proposta della Commissione adottata il 1º aprile 2025 ([16]) proroga oltre il 31 marzo 2025 il termine per la presentazione, per ciascun programma, di una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio. Prevede altresì flessibilità per favorire l'accelerazione dell'attuazione dei programmi e incentivi diretti agli Stati membri affinché destinino le risorse della politica di coesione a cinque settori strategici prioritari dell'Unione, vale a dire competitività nelle tecnologie strategiche, difesa, alloggi, resilienza idrica e transizione energetica, nonché a investimenti in competenze in settori prioritari, continuando nel contempo a concentrarsi sulle persone nelle situazioni di maggiore vulnerabilità nei programmi FSE+.

([16]) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio, COM(2025) 123 final.

(24) La piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) offre l'occasione d'investire in una delle priorità strategiche fondamentali dell'Unione rafforzandone la competitività. STEP opera attraverso 11 fondi dell'UE esistenti. Gli Stati membri possono contribuire al programma InvestEU a sostegno di investimenti in settori prioritari. Malta potrebbe sfruttare in modo ottimale queste iniziative per sostenere lo sviluppo o la produzione di tecnologie critiche, fra cui tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.

(25) Oltre alle sfide economiche e sociali cui rispondono il piano per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione, Malta dovrebbe fare fronte in modo efficace alle rimanenti sfide in termini di pianificazione fiscale aggressiva, istruzione e competenze, energia e decarbonizzazione, trasporto su strada, ricerca e innovazione.

(26) Per Malta è fondamentale migliorare i risultati in materia di innovazione per mantenere la crescita della produttività e passare a un'economia più resiliente e basata sulla conoscenza. La spesa totale di Malta per ricerca e sviluppo, espressa in percentuale del PIL, è la seconda più bassa dell'UE (0,64 % del PIL nel 2023 rispetto alla media dell'UE del 2,24 %) ed è diminuita nell'ultimo decennio. Ciò riguarda sia la spesa pubblica che quella privata per ricerca e sviluppo. Gli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo in percentuale del PIL sono inferiori a 10 anni fa e ben al di sotto della media dell'UE (0,27 % del PIL nel 2023 rispetto alla media dell'UE dello 0,72 %). Il quadro è simile per gli investimenti privati in ricerca e sviluppo (0,37 % del PIL rispetto alla media dell'UE dell'1,49 %). La mancanza di investimenti incide sull'eccellenza del sistema pubblico della ricerca e sui risultati dell'innovazione. Malta trarrebbe vantaggio dalla promozione di investimenti pubblici e privati in ricerca e sviluppo, in particolare mediante l'attuazione di incentivi fiscali mirati.

(27) Malta continua ad incontrare difficoltà nel conseguimento di una crescita economica verde, vale a dire nel trovare un equilibrio tra sviluppo economico e sostenibilità ambientale. La transizione verde del paese è frenata dal ruolo dominante dei combustibili fossili nel sistema energetico. Malta registra consistenti sovvenzioni per i combustibili fossili e manca la pianificazione di un'eliminazione graduale entro il 2030. In particolare, andrebbe considerata prioritaria l'eliminazione graduale delle sovvenzioni ai combustibili fossili che non affrontano né la povertà energetica in modo mirato né le reali preoccupazioni in materia di sicurezza energetica, che ostacolano l'elettrificazione dei trasporti e non sono fondamentali per la competitività industriale. A Malta le sovvenzioni ai combustibili fossili, come l'attuale sostegno a Enemalta, le sovvenzioni per i prodotti petroliferi, in particolare benzina e diesel, e una riduzione delle accise su benzina e diesel, sono economicamente inefficienti e disincentivano la diffusione delle energie rinnovabili e la decarbonizzazione delle attività economiche. Per di più rappresentano un onere per le finanze pubbliche di Malta. Inoltre, a Malta nel 2023 la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia era pari solo al 15 %, uno dei livelli più bassi di diffusione delle energie rinnovabili nell'UE. Sebbene quasi tutta la capacità di energia rinnovabile installata sia costituita da energia solare onshore, Malta presenta notevoli potenzialità di espansione del proprio mix di energie rinnovabili tramite progetti eolici e solari offshore su larga scala. La capacità di Malta di diffondere le energie rinnovabili e di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico presuppone anche il conseguimento di progressi apprezzabili — con il sostegno fondamentale della politica di coesione dell'UE per il periodo 2021-2027 — nella costruzione del secondo interconnettore di energia elettrica con l'Italia e il costante rafforzamento e ammodernamento della rete elettrica nazionale, da rendere anche più flessibile. Inoltre, sebbene il piano maltese per la ripresa e la resilienza preveda alcune misure di sostegno per promuovere l'efficienza energetica, nonché investimenti nella ristrutturazione degli edifici pubblici e privati, il consumo di energia finale negli edifici residenziali è aumentato del 13,5 % tra il 2018 e il 2022. Malta potrebbe beneficiare di ulteriori interventi volti a promuovere incrementi di efficienza nel settore dell'edilizia, il che contribuirebbe anche al conseguimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni previsto dal regolamento sulla condivisione degli sforzi.

(28) Affrontare la congestione del traffico e le elevate emissioni prodotte dal trasporto su strada è fondamentale per migliorare la competitività e la qualità della vita e per sostenere i segmenti vulnerabili della popolazione a Malta. In seguito all'estensione, nell'ottobre 2022, della gratuità dei trasporti pubblici di linea su strada a tutti i residenti maltesi, si è registrato un aumento del loro utilizzo, ma da allora sulle strade maltesi si è anche assistito a un notevole incremento delle autovetture immatricolate. A Malta il settore dei trasporti è il principale produttore di emissioni di gas a effetto serra che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento sulla condivisione degli sforzi. Tra il 2005 e il 2022 le emissioni di gas serra prodotte dal trasporto su strada sono aumentate del 32 %. Si rendono pertanto necessarie misure che pongano rimedio alla congestione del traffico offrendo servizi di trasporto collettivo su strada di qualità per ridurre l'uso di autovetture private e misure che ne scoraggino l'uso. Una maggiore qualità ed efficienza dei trasporti pubblici su strada, ad esempio con la realizzazione di corsie preferenziali per gli autobus, e ulteriori investimenti nelle infrastrutture di mobilità attiva, anche per migliorare i percorsi pedonali, favorirebbero il passaggio verso modi di trasporto più sostenibili e garantirebbero alle persone, anche a quelle con mobilità ridotta, più sicurezza e una migliore qualità della vita.

(29) La carenza di manodopera qualificata e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze costituiscono un ostacolo alla crescita futura, alla competitività e alle transizioni verde e digitale. Il tasso di posti di lavoro vacanti è tra i più

elevati dell'UE, caratterizzato, tra l'altro, da gravi carenze in settori quali le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), le arti, gli spettacoli e le attività ricreative, l'edilizia e in parti del settore dei servizi, nonché tra gli operatori sanitari e gli addetti all'assistenza a lungo termine e gli insegnanti. Inoltre il 64 % delle imprese ritiene che la forza lavoro locale non sia adeguatamente preparata alla transizione verso la neutralità climatica. Sebbene sia in miglioramento e in linea con la media dell'UE, l'apprendimento degli adulti rimane ben al di sotto dell'obiettivo nazionale del 57,6 % per il 2030, con tassi molto più elevati di adulti altamente istruiti che partecipano ad attività formative rispetto agli adulti con livelli di istruzione inferiori. Le iscrizioni all'istruzione e formazione professionale (IFP) rimangono molto al di sotto della media dell'UE e, a livello di istruzione secondaria superiore, nel 2023 solo un studente su tre era iscritto a corsi di studio in discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), dato che è al di sotto della media dell'UE. La percentuale di studenti del ciclo terziario iscritti alle discipline STEM è una delle più basse dell'UE (13,9 %), di cui solo il 5,1 % nel settore delle TIC e una percentuale persino inferiore tra le donne. Le competenze di base costantemente insufficienti sono indice di carenze sistemiche nell'istruzione. A causa della mancanza di personale docente adeguatamente qualificato e dell'inefficacia delle pratiche e dei programmi didattici, la scuola non risponde sufficientemente alle esigenze di tutti gli alunni, compresi quelli con disabilità. Un quindicenne su tre non dispone delle competenze di base in matematica, lettura e scienze e circa la metà degli studenti dell'ultimo anno dell'istruzione secondaria inferiore (12-13 anni) non possiede competenze digitali di base. Nonostante i miglioramenti registrati negli ultimi anni, circa uno studente su 10 abbandona precocemente l'istruzione o la formazione, andando ad incrementare il numero già significativo degli adulti scarsamente qualificati. Rafforzare la qualità e la rispondenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro, in particolare potenziando le competenze di base degli studenti e la formazione iniziale e continua degli insegnanti, nonché promuovendo l'iscrizione all'IFP e all'apprendimento degli adulti per le persone scarsamente qualificate, è fondamentale per migliorare i risultati scolastici, ancora bassi, e ridurre la forte carenza di competenze e lo squilibrio tra domanda e offerta di qualifiche, anche nel settore delle discipline STEM e della transizione verde.

(30) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2025 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2025 sulla politica economica della zona euro. Per Malta, le raccomandazioni di cui ai punti 2, 3, 4 e 5 contribuiscono all'attuazione della prima raccomandazione sulla competitività per la zona euro, mentre le raccomandazioni di cui ai punti 4 e 5 contribuiscono all'attuazione della seconda raccomandazione sulla resilienza per la zona euro e la raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce all'attuazione della terza raccomandazione sulla stabilità macroeconomica e finanziaria per la zona euro di cui alla raccomandazione del 2025,

RACCOMANDA a Malta di prendere provvedimenti nel 2025 e nel 2026 al fine di:

1. Potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e sicurezza assicurando nel contempo la sostenibilità del debito in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025. Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025 al fine di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo. Eliminare gradualmente le misure di sostegno di emergenza connesse all'energia. Introdurre una ritenuta alla fonte sui pagamenti in uscita o misure difensive equivalenti e modificare le norme per le società non domiciliate per affrontare i restanti rischi di pianificazione fiscale aggressiva.

2. In considerazione dei termini applicabili per il tempestivo completamento delle riforme e degli investimenti a norma del regolamento (UE) 2021/241, garantire l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+, FC), se del caso sfruttando le possibilità offerte dal riesame intermedio. Usare in modo ottimale gli strumenti dell'UE per migliorare la competitività, sfruttando anche le opportunità offerte dal programma InvestEU e dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa.

3. Promuovere gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione, anche aumentando gli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo e stimolando gli investimenti privati in tale ambito, ad esempio attraverso incentivi fiscali per la ricerca e sviluppo.

4. Accelerare la diffusione delle energie rinnovabili promuovendo progetti su larga scala, nonché investimenti su piccola scala nella produzione e nel consumo diretti di energia. Ridurre la domanda di energia migliorando l'efficienza energetica degli edifici. Ridurre le emissioni prodotte dal trasporto su strada e affrontare la congestione del traffico promuovendo trasporti pubblici di qualità ed efficienti, incrementando gli investimenti nelle infrastrutture per la mobilità attiva e scoraggiando l'uso delle automobili. Eliminare gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili.

5. Rafforzare la qualità e la rispondenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro per far fronte agli scarsi risultati scolastici, nonché alla forte carenza di competenze e allo squilibrio tra domanda e offerta di qualifiche, anche nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM) e della transizione verde, in particolare promuovendo le competenze di base degli studenti, la formazione iniziale e continua degli insegnanti e le iscrizioni all'istruzione e formazione professionale e all'apprendimento degli adulti per le persone scarsamente qualificate. Rafforzare l'inclusività dell'istruzione e della formazione.

Fatto a Bruxelles, l'8 luglio 2025

Per il Consiglio

Il presidente

S. LOSE